



Le funzioni d'uso del Quadro nazionale delle qualificazioni regionali per i servizi di orientamento e apprendimento permanente

Contesto europeo e nazionale: riferimenti normativi essenziali

- Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass).
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006, relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF).
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET).
- Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009, sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione professionale (EQARF).
- Raccomandazione del Consiglio europeo del 20 dicembre 2012 sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale.
- Decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, Testo unico dell'apprendistato, con particolare riferimento all'articolo 6;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92. Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita, con particolare riferimento ai commi da 51 a 61 e da 64 a 68, relativi all'apprendimento permanente
- Decreto legislativo 16 Gennaio 2013 n. 13, sistema nazionale di certificazione delle competenze, con particolare riferimento all'art. 8 – Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali;
- LEGGE 14 gennaio 2013, n. 4. Disposizioni in materia di professioni non organizzate.
- Intesa/Accordo 22 gennaio 2015, n.8. Intesa sullo schema di decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca concernente la definizione di un quadro operativo di riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e della qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13. Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Repertorio nazionale: sedi di lavoro



Comitato tecnico nazionale (Dlgs.13/13)

Presieduto dai rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, composto dai rappresentanti del Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del Ministero dello sviluppo economico, del Ministero dell'economia e delle finanze e delle amministrazioni pubbliche, centrali, regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano in qualità di enti pubblici titolari. Il Comitato si è riunito la prima volta il 28 gennaio 2014.

L'Organismo Tecnico (Dlgs.167/11)

Composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, delle Regioni designate dalla Conferenza Stato-Regioni, delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori, delle Organizzazioni dei datori di lavoro. L'Organismo si è riunito tre volte tra l'8 maggio 2013 e il 21 gennaio 2014.

Il Gruppo tecnico delle Regioni

Opera su mandato degli Assessori regionali componenti la IX Commissione in base ad un piano di lavoro sperimentale siglato nel luglio 2013 e approvato in via definitiva a gennaio 2014 e in base ad un programma comune con il MLPS, condiviso con la Commissione europea, relativo ad impegni di FSE. Il GT è composto da rappresentanti del Coordinamento delle regioni, delle Regioni e del Ministero del Lavoro. Il Gruppo Tecnico, a partire da **maggio 2013**, ha avviato il lavoro per la **correlabilità e la progressiva standardizzazione delle qualificazioni professionali presenti nei repertori regionali.**

Decreto legislativo 16 Gennaio 2013 n. 13:

Art.8 Repertorio nazionale



Il repertorio nazionale costituisce il quadro di riferimento unitario per la certificazione delle competenze.

Il repertorio nazionale è costituito da tutti i repertori dei titoli di istruzione e formazione, ivi compresi quelli di istruzione e formazione professionale, e delle qualificazioni professionali tra cui anche quelle del repertorio di cui all'articolo 6, comma 3, del testo unico dell'apprendistato (Dlgs 167/2011)

Piano di lavoro per il riconoscimento delle qualificazioni regionali su tutto il territorio nazionale.

Tre linee di intervento:



1

Correlabilità e progressiva standardizzazione delle qualificazioni professionali presenti nei repertori regionali

2

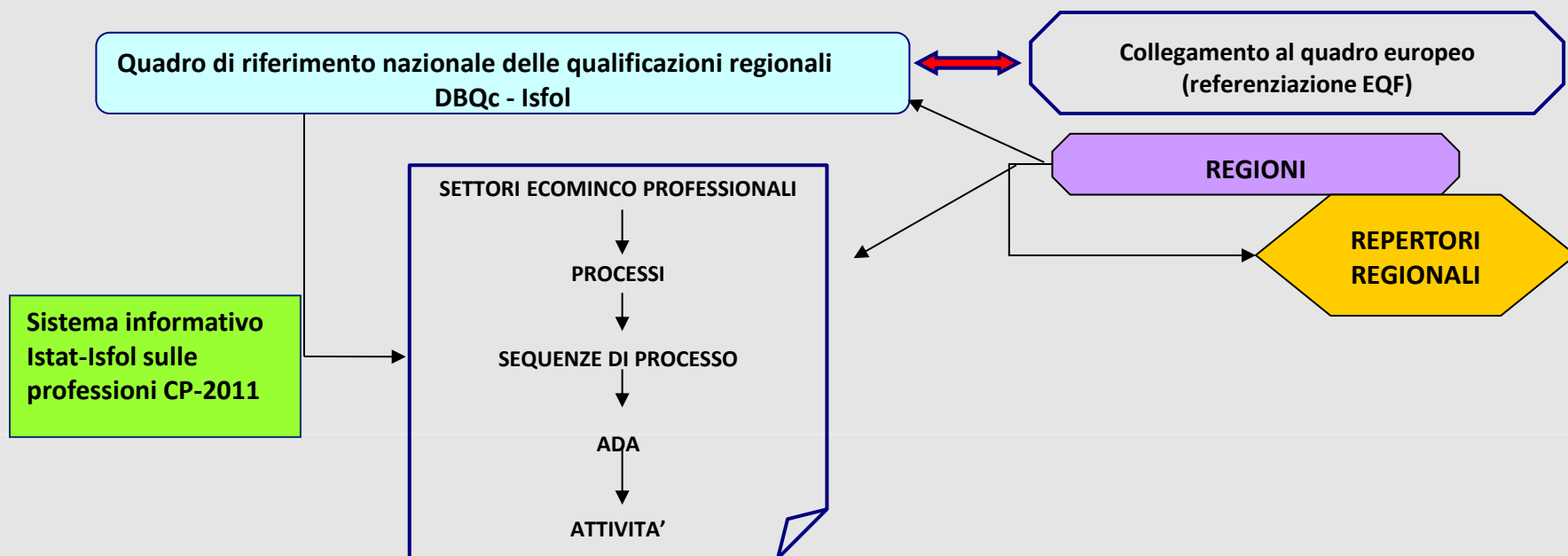
Standard minimi di servizio per i servizi di individuazione e validazione e di certificazione delle competenze (processo, attestazione e sistema)

3

Maternage e traghettamento

Fasi operative per la costituzione del quadro nazionale delle qualificazioni regionali

- Obiettivo: individuare un percorso tecnico–metodologico replicabile nei diversi settori/comparti, funzionale alla identificazione di cluster di UP da cui estrarre liste di attività da sequenziare in processi
- Il processo di costruzione dello standard è stato fondato su due principi di base:
 - massimizzare il ri-utilizzo del materiale disponibile, e/o immediatamente disponibile, al fine di disporre di una base informativa di partenza;
 - assicurare un’adeguata automazione al percorso tecnico-metodologico funzionale alla gestione.



Le attività di supporto dell'Isfol lo strumento della Banca dati - DBQc



The screenshot shows a web browser window with the URL http://nrpitalia.isfol.it/sito_standard/presentazione. The page header features the 'opera' logo and the text 'Banca dati delle qualificazioni e delle competenze - DBQc'. A 'Logout' link is visible in the top right. Below the header is a navigation bar with four links: 'Repertori per Settore', 'Repertori per Filiera', 'UP di settore utilizzate nei Repertori', and 'Gestione ADA/Competenze'. The main content area is titled 'DBQc' and contains the following text:

La banca dati delle qualificazioni e delle competenze è stata allestita attraverso la progressiva raccolta dei Repertori di qualificazione operanti nell'ambito dei principali canali di offerta formativa. Nello specifico la banca dati raccoglie:

- le qualificazioni rilasciate dal sistema di Istruzione e formazione professionale triennale e quadriennale, dall'Istruzione e formazione tecnica superiore e dall'Istruzione tecnica superiore;
- le qualificazioni rilasciate dai sistemi di formazione professionale regionale riferite a repertori regionalmente codificati (Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Sardegna, sono stati inoltre inseriti, ma è in corso una verifica sul grado di operatività e aggiornamento, i repertori di Piemonte, Prov. Autonoma di Trento, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Basilicata);
- le qualificazioni rilasciate in esito a percorsi di apprendistato professionalizzante così come previsti dai CCNL (è stato svolto un lavoro di analisi ed estrazione dai CCNL dei profili previsti nei settori edilizia, metalmeccanico, commercio/terziario e alimentare e il caricamento nella banca dati dell'edilizia e del metalmeccanico).

Successivamente alla fase di raccolta del materiale prodotto negli ambiti appena ricordati, è stata effettuata, per ciascun repertorio, una estrazione delle singole qualificazioni e delle relative competenze.

Ogni qualificazione è stata così inserita nella banca dati attraverso un processo di analisi comparativa (sulla base di una metodologia messa a punto dall'Isfol) che ha posto a confronto i contenuti professionali descritti nelle singole qualificazioni e le descrizioni dei compiti e delle attività specifiche contenute nelle schede esplicative della Classificazione delle professioni Isfol - Istat (versione 2006). La referenziazione delle qualificazioni e delle competenze ai codici di classificazione delle professioni, ha costituito l'atto di indirizzamento principale allo [schema classificatorio per](#)

Correlabilità e progressiva standardizzazione delle qualificazioni professionali presenti nei repertori regionali



Per quanto riguarda le metodologie, la banca dati ha previsto il ri-utilizzo di tutto quanto realizzato a livello europeo (Europass, EQF, ECVET, non formal informal,...) a livello nazionale (normativa e principali Accordi Stato-Regioni in materia) e a livello di singole regioni, al fine di trattare le informazioni contenute nelle qualificazioni in modo funzionale a renderle accessibili, correlabili e coordinabili, nell'ambito dei sistemi VET.

La piattaforma comune consiste in un descrittivo standardizzato dei processi di lavoro articolato e/o formalizzato in Aree di attività (ADA) / Attività e relativi ambiti di esercizio. Sempre ai sensi dell'art. 8, c. 2 del DLgs. n. 13/2013, la standardizzazione delle qualificazioni si realizza anche sulla base di elementi essenziali di carattere descrittivo.

I settori economico-professionali



La *classificazione* è stata realizzata incrociando i codici delle attività economiche presenti nella classificazione ATECO (2007 - ISTAT) e i codici della Nomenclatura e classificazione delle Unità Professionali (CP 2006 - ISTAT - ISFOL).

In questo modo sono stati ottenuti 23 settori economico professionali più un settore comune entro cui sono state inserite le attività economiche, e le Unità Professionali, non direttamente collocabili in un singolo settore.

Da un punto di vista metodologico è necessario ricordare che ogni singolo codice, ATECO e NUP, è stato attribuito in modo esclusivo a uno dei 24 settori.

I 24 settori economico-professionali



1. Agricoltura, silvicoltura e pesca
2. Area comune (inclusiva dei servizi alle imprese)
3. Carta e cartotecnica
4. Chimica
5. Edilizia
6. Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre
7. Legno e arredo
8. Meccanica; produzione e manutenzione di macchine; impiantistica
9. Produzioni alimentari
10. Servizi culturali e di spettacolo
11. Servizi di distribuzione commerciale
12. Servizi di educazione e formazione
13. Servizi di Informatica
14. Servizi di public utilities
15. Servizi di telecomunicazione e poste
16. Servizi finanziari e assicurativi
17. Servizi per la persona
18. Servizi per le attività ricreative e sportive
19. Servizi socio-sanitari
20. Servizi turistici
21. Stampa ed editoria
22. TAC (Tessile Abbigliamento Calzature) e Sistema Moda
23. Trasporti
24. Vetro, ceramica e materiali da costruzione

Esemplificazione degli esiti dell'istruttoria: la sperimentazione nell'Edilizia

Processo	Sequenze di processo	ADA: esempio
Costruzione di edifici e di opere di ingegneria civile/industriale	1. Progettazione edile e gestione del cantiere	
	2. Lavori generali di scavo e movimentazione	
	3. Costruzione di opere in calcestruzzo armato	
	4. Realizzazione opere murarie	4.1. Costruzione di murature
	41.20.00 - Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	6.1.2.1.0 - Muratori in pietra e mattoni
	43.91.00 - Realizzazione di coperture	8.6.2.1.0 - Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile ed assimilati
	43.39.01 - Attività non specializzate di lavori edili (muratori)	8.6.2.2.0 - Manovali e personale non qualificato della costruzione e manutenzione di strade, dighe e altre opere pubbliche
	5. Lavori di completamento e finitura	

Obiettivo e principi guida del processo di correlazione dei Repertori regionali e il DBQC – ISFOL

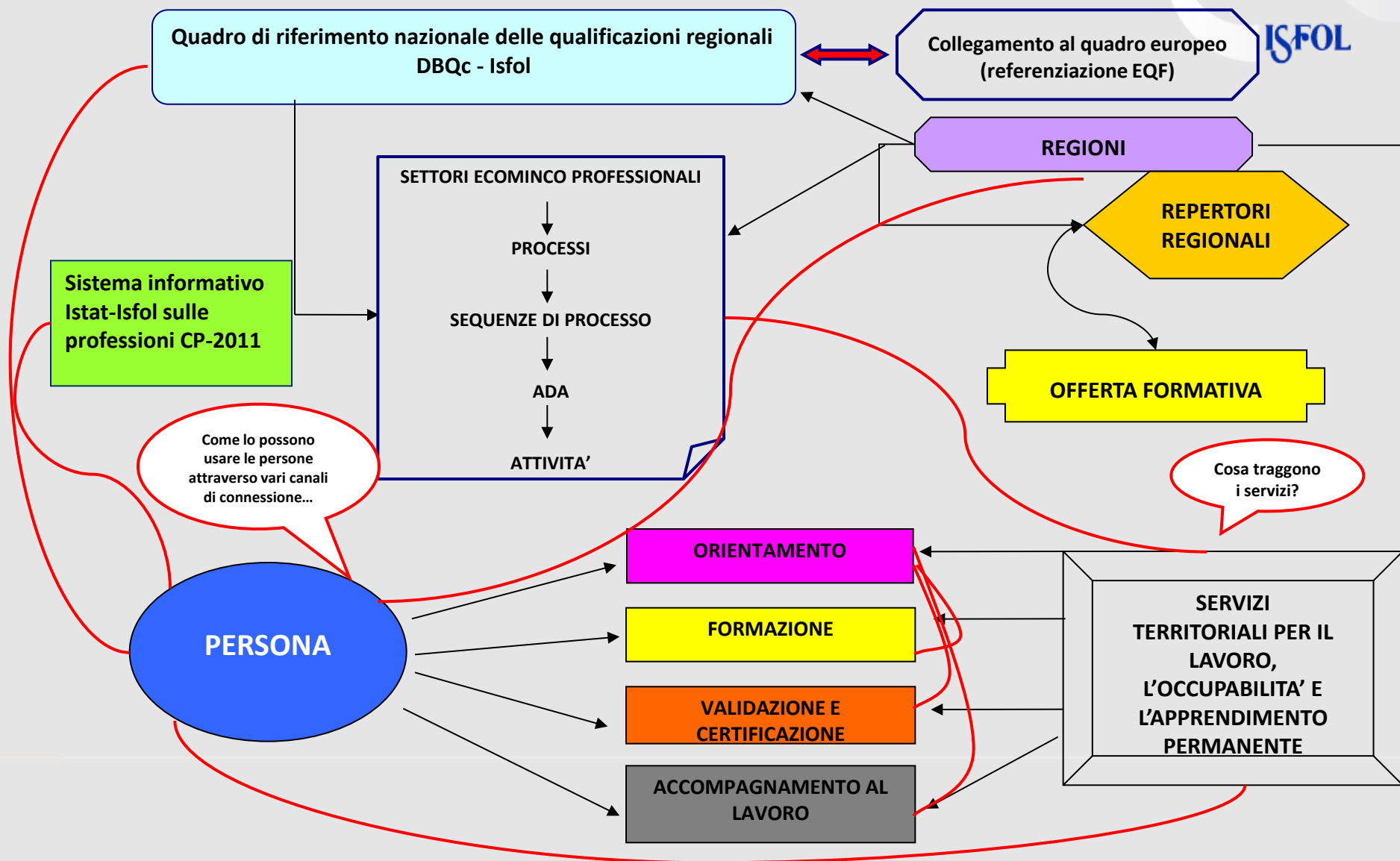


Il processo di correlazione delle qualificazioni professionali regionali avviene attraverso la verifica e il confronto dei contenuti professionali descritti nei diversi repertori regionali rispetto al descrittivi - processo, area di attività e attività – messi a punto da Isfol e validati nell'ambito dei lavori del Gruppo tecnico delle regioni per ciascuno dei 24 settori professionali.

Tabella esemplificativa della correlabilità delle Qualificazioni regionali per ADA

Aree di Attività/Attività	Qualificazioni ricadenti nell'ADA
ADA 4.1: Costruzione di murature	<ol style="list-style-type: none"> 1. Operatore edile alle strutture (Emilia-Romagna) 2. Addetto alla realizzazione di opere murarie (Toscana) 3. Muratore (Liguria) 4. Addetto alla realizzazione di opere murarie (Sardegna) 5. Muratore (Lombardia) 6. Operatore edile alle ristrutturazioni (Basilicata) 7. Operatore edile alle strutture murarie (Basilicata) 8. Addetto qualificato alle lavorazioni edili - Muratore (Umbria) 9. Operatore delle strutture edili (Lazio) 10. Addetto ai lavori di costruzione (Friuli Venezia Giulia) 11. Muratore (Prov. Aut. Trento) 12. Operaio Edile Polivalente (Piemonte) 13. Operatore Edile (Piemonte) 14. Addetto alle murature, intonaci e posa materiali lapidei (Piemonte) 15. Operaio edile comune (Liguria) 16. Manovale edile (Lombardia)
Analisi progetto tecnico dell'elemento da costruire	
Traccia secondo disegno	
Esecuzione demolizioni di piccole entità	
Esecuzione di opere per il recupero e il consolidamento di elementi strutturali	
Preparazione di leganti	
Costruzione murature (es. muri portanti, muri divisorii, muri di tamponamento, muri a carattere decorativo)	
Costruzione vani murari (es. archi, volte, piattabande, architravi)	
Assistenza muraria per la realizzazione di impianti tecnologici e serramenti	
Raccolta e stoccaggio del materiale di risulta	
Verifica della costruzione a regola d'arte dell'opera	

Le funzioni d'uso del Quadro nazionale delle qualificazioni regionali



Il valore d'uso del Quadro nazionale delle qualificazioni regionali



E' forse finalmente possibile affermare che assistiamo al passaggio operativo da un sistema nazionale basato sulla formazione ad un sistema che opera per la valorizzazione degli apprendimenti ovunque e comunque acquisiti? Ad un sistema nazionale che connette in maniera funzionale formazione e lavoro?

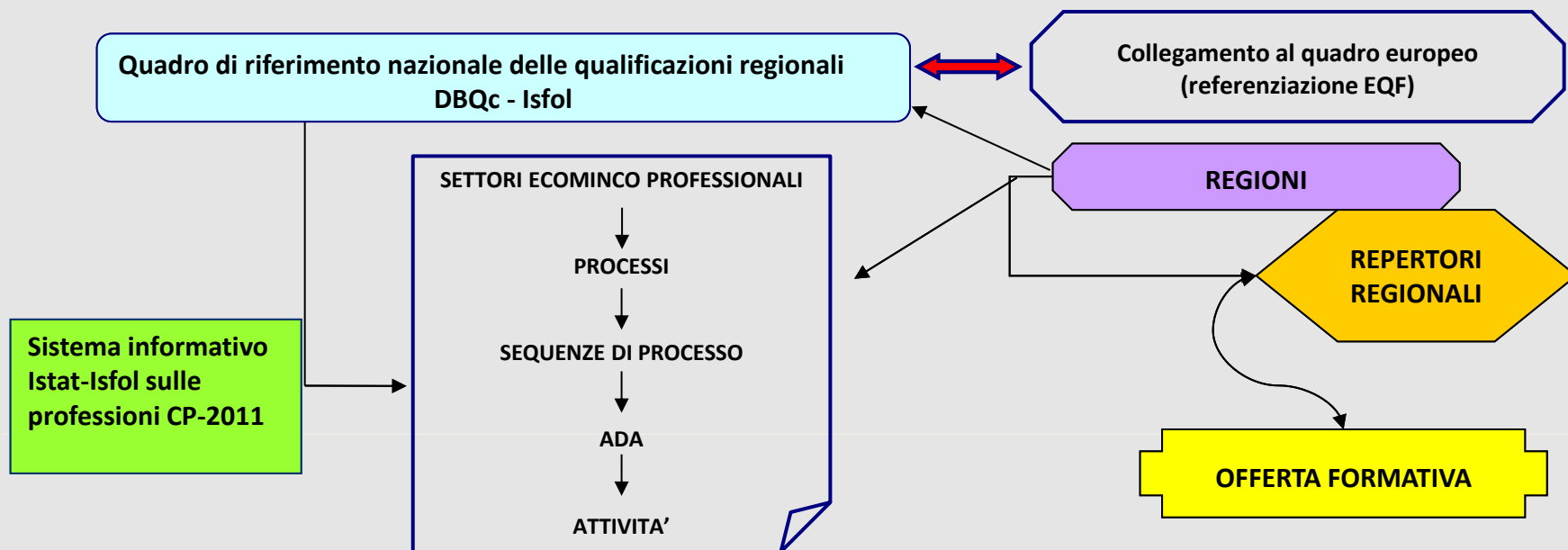
E' forse possibile dire che un sistema così articolato permetterà ai servizi territoriali di favorire processi di analisi delle storie personali-professionali delle persone al fine di migliorare le azioni di:

- Orientamento
- Formazione
- Validazione e certificazione delle competenze
- Accompagnamento al lavoro

Quali funzioni per il coordinamento dell'offerta formativa attraverso i Repertori regionali

Un quadro nazionale così costituito potrà favorire l'attivazione di processi virtuosi basati sull'analisi:

- delle informazioni integrate sul sistema di qualificazioni e la relativa offerta di formazione derivante da repertori di competenze diversi, attraverso la referenziazione a comuni codici - CP 2011 - secondo criteri di lettura organizzati e coerenti presenti sul territorio nazionale;
- dei contenuti professionali attesi dalle imprese/offerti dai lavoratori al fine di favorire un miglior incontro tra domanda/offerta di lavoro, anche con riferimento alla possibile mobilità geografica e professionale degli stessi lavoratori.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Rita Porcelli

r.porcelli@isfol.it